1867

N° 330

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Lunedì 2 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 30 novembre 1867 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla
AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, FIRENZE).

PARTE UFFICIALE

Il numero 4051 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 6 novembre 1867;

Esaminato il programma e lo statuto dell'Istituto internazionale italiano in Torino;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Istituto internazionale italiano in Torino è legalmente costituito e riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 21 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. MENABREA.

Il numero 4056 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 30 dicembre 1866, n° 3461, col quale fu riordinata l'amministrazione esterna del Tesoro;

Visto l'altro decreto del 3 novembre 1867, n° 4029;

Sulla proposizione del ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Per il servizio del Tesoro nelle provincie venete e mantovana sono instituiti un ufficio d'ispezione, nove agenzie del Tesoro ed altrettante tesorerie provinciali, aventi le residenze indicate nel prospetto *A*.

Gli assegni stabiliti per le spese d'ufficio, di combustibile, di illuminazione interna e di piccole riparazioni ai mobili dello Stato, dell'ufficio d'ispezione e delle agenzie suddette, sono quelli risultanti dal prospetto *B*.

Gli assegni delle spese d'ufficio delle tesorerie e l'ammontare delle cauzioni che i titolari di esse debbono prestare a guarentigia delle loro aziende, emergono dal prospetto *C*.

Il detto ufficio d'ispezione, oltrechè sulle provincie venete e mantovana, estenderà la sua giurisdizione anche su quelle di Bergamo, Brescia, Cremona e Ferrara, le quali in conseguenza cesseranno d'appartenere rispettivamente ai distretti di Torino e di Firenze.

Art. 2. Ai ruoli numerici del personale degli uffici di ispezione o di agenzia del Tesoro, e di quello dei tesorieri provinciali, sono aggiunti i posti indicati nelle tabelle *D*, *E*.

Art. 3. È estesa alle provincie venete e mantovana l'applicazione delle norme e discipline sancite dal Regio decreto del 30 dicembre 1866, n° 3461, e dal regolamento disciplinare approvato col medesimo decreto.

Art. 4. Queste disposizioni avranno effetto col 1° gennaio 1868.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

A — PROSPETTO *della residenza della ispezione, delle agenzie del Tesoro e delle tesorerie poste nelle Provincie Venete e Mantovana.*

Residenza dell'ispezione	Residenza delle agenzie del tesoro e delle corrispondenti tesorerie di provincia	Distretti d'ogni provincia	Popolazione di ogni provincia
Venezia	Belluno	Belluno Feltre Longarone Pieve di Cadore Auronzo Agordo Fonzaso	167,229
	Mantova	Mantova Revere Gonzaga Sermide Ostiglia	154,800
	Padova	Padova Camposampiero Cittadella Montagnana Este Monselice Conselve Piove	304,732
	Rovigo	Rovigo Adria Lendinara Badia Polesine Massa Occhiobello Polesella Ariano nel Polesin.	180,647
	Treviso	Treviso Oderzo Conegliano Ceneda ora Vittorio Valdobbiadene Montebelluna Asolo Castelfranco	308,483
	Udine	Udine San Daniele Spilimbergo Maniago Sacile Codroipo Latisana	
Segue Venezia	*Segue* Udine	Palma Cividale San Pietro degli Schiavi Moggio Ampezzo Tolmezzo Gemona Tarcento	437,542
	Venezia	Venezia Mestre Dolo Chioggia Mirano San Donà Portogruaro	294,454
	Verona	Verona Villafranca di Verona Isola della Scala Sanguinetto Legnago Cologna San Bonifacio Tregnago San Pietro Incariano Caprino Bardolino	317,855
	Vicenza	Vicenza Bassano Marostica Asiago Thiene Schio Valdagno Arzignano Lonigo Barbarano	327,734
		Totale	2,493,476

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle finanze
L. G. CAMBRAY DIGNY.

B — PROSPETTO *dell'assegno per le spese di cancelleria, di combustibile, di illuminazione interna e di minute riparazioni ai mobili d'ufficio per l'ispezione e per le agenzie del Tesoro nelle Provincie Venete e Mantovana.*

Ispezione ed agenzie del Tesoro	Ammontare dell'assegno per l'ispezione	Ammontare dell'assegno per le agenzie del tesoro
Venezia	2,000	2,000
Belluno	»	700
Mantova	»	700
Padova	»	1,100
Rovigo	»	700
Treviso	»	800
Udine	»	1,200
Verona	»	1,200
Vicenza	»	900
	2,000	9,300
Totale	11,300	

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle finanze
L. G. CAMBRAY DIGNY.

C — PROSPETTO *dell'assegno per le spese d'ufficio delle tesorerie nelle Provincie Venete e Mantovana, e dell'ammontare delle cauzioni che i titolari di esse debbono prestare a guarentigia della loro gestione.*

Tesorerie	Ammontare delle cauzioni	Ammontare dell'assegno per le spese d'ufficio
Venezia	25,000	9,000
Belluno	10,000	1,500
Mantova	10,000	1,500
Padova	15,000	3,000
Rovigo	10,000	1,500
Treviso	10,000	1,800
Udine	15,000	3,000
Verona	15,000	3,000
Vicenza	15,000	2,000
Totale	»	26,300

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle finanze
L. G. CAMBRAY DIGNY.

D — PROSPETTO *dei posti aggiunti al Ruolo del personale degli uffici d'ispezione e delle agenzie del Tesoro, stabilito col Regio decreto del* 30 *dicembre* 1866, *n°* 3461, *per il servizio del Tesoro nelle Provincie Venete e Mantovana.*

Quantità per ogni grado	Qualità dei posti	Classi	Numero dei posti per ogni classe	Ammontare degli stipendi	Totale degli stipendi per ogni classe	Totale degli stipendi per ogni grado
1	Ispettore	Classe 1ª	1	5,500	5,500	5,500
1	Sottoispettore	» 1ª	1	4,000	4,000	4,000
9	Agenti del Tesoro	» 1ª	2	4,000	8,000	30,500
		» 2ª	3	3,500	10,500	
		» 3ª	4	3,000	12,000	
19	Segretari	» 1ª	5	2,800	14,000	46,600
		» 2ª	6	2,500	15,000	
		» 3ª	8	2,200	17,600	
28	Vicesegretari	» 1ª	7	1,800	12,600	40,500
		» 2ª	9	1,500	13,500	
		» 3ª	12	1,200	14,400	
32	Commessi	» 1ª	6	1,800	10,800	46,000
		» 2ª	6	1,600	9,600	
		» 3ª	8	1,400	11,200	
		» 4ª	12	1,200	14,400	
90						
14	Uscieri	» 1ª	7	900	6,300	11,900
		» 2ª	7	800	5,600	
4	Facchini	»	4	700	2,800	2,800
	Totale					187,800

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle finanze
L. G. CAMBRAY DIGNY.

E — PROSPETTO *dei posti aggiunti al Ruolo del personale dei tesorieri, stabilito col decreto R. del* 30 *dicembre* 1866, *n°* 3461, *per il servizio del Tesoro nelle Provincie Venete e Mantovana.*

Quantità per ogni grado	Qualità dei posti	Classi	Numero dei posti per ogni classe	Ammontare degli stipendi	Totale degli stipendi per ogni classe	Totale degli stipendi per ogni grado
9	Tesorieri	Classe 1ª	1	5,000	5,000	
		» 2ª	2	4,500	9,000	
		» 3ª	1	4,000	4,000	
		» 4ª	1	3,500	3,500	
		» 5ª	2	3,000	6,000	
		» 6ª	2	2,500	5,000	
					32,500	32,500

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle finanze
L. G. CAMBRAY DIGNY.

Il numero MDCCCCLI (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla legale costituzione della Società sotto il titolo di *Banca Italiana agricola commerciale*;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, e il Nostro decreto del 30 dicembre 1865, n. 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, avente a scopo le operazioni di credito commerciale ed agricolo, costituitasi in Bologna con atto privato del 14 settembre 1867, certificato Ferri, sotto il titolo di *Banca Italiana agricola commerciale*, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti adottati in assemblea generale degli azionisti in data 14 settembre 1867, con le modificazioni e le prescrizioni contenute negli articoli seguenti del presente decreto.

Art. 2. Negli statuti sociali sono introdotte le modificazioni seguenti:

a) In fine dell'articolo 2 è tolta la clausola: « previa comunicazione al Governo. »

b) Il secondo periodo dell'articolo 4, che incomincia con le parole « Il capitale della sede, ecc. » ed il terzo periodo dello stesso articolo che incomincia con le parole « Questo capitale di fondazione, ecc. » sono sostituiti da questi due periodi:

« Il capitale sociale è di duecento cinquanta « mila lire, rappresentato da mille azioni di lire « duecento cinquanta ciascuna: il detto capitale « potrà essere aumentato con deliberazione della « assemblea generale dei soci, salva l'approva« zione governativa.

« Per l'apertura di ogni succursale sarà fatta « un'emissione di trecentocinquanta nuove azioni « con deliberazione dell'assemblea generale dei « soci e con l'autorizzazione governativa. »

c) In fine dell'articolo 10 sono aggiunte queste parole: « che sarà sottoposto all'approvazione « ministeriale. »

d) Nell'articolo 14, in fine del secondo periodo, dopo le parole « indicati in apposito regolamento » sono aggiunte le altre: « che sarà sot« toposto all'approvazione ministeriale. »

e) L'articolo 51 incomincierà con questa disposizione:

« Tutti gli azionisti, sia della sede, sia delle « succursali, compongono l'assemblea generale.

« L'assemblea, ecc. »

f) In fine dell'articolo 54 sono aggiunte le parole seguenti:

« L'assemblea generale degli azionisti può re« vocare tanto i membri del Consiglio d'ammi« nistrazione centrale, quanto quelli dei Consi« gli locali. »

Art. 3. La Banca non incomincierà le sue operazioni fintantochè non sieno stati versati i tre decimi del capitale delle azioni sottoscritte. Il pagamento del terzo decimo non potrà essere protratto al di là di tre mesi dalla data della pubblicazione del presente decreto.

Art. 4. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle relative spese per annue lire trecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Il numero MDCCCCXLIX (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto 22 dicembre 1860, col quale fu approvato il regolamento organico delle Casse di risparmio di Lombardia;

Veduta la deliberazione 6 luglio 1867 della Commissione centrale di beneficenza di Milano, amministratrice delle Casse medesime;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Cassa centrale di risparmio di Milano ha facoltà d'istituire Casse filiali nei comuni della provincia di Novara, amministrandole in conformità del suo regolamento organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 7 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Con Reale decreto 28 luglio p. p. il cav. Venceslao Garin di Cocconato, già consigliere di Governo in aspettativa, venne collocato a riposo dietro sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.

Con altri decreti in data 7 novembre corrente gli impiegati in disponibilità Zugiani Giovanni, uffiziale di 2ª classe del soppresso dicastero dell'interno in Napoli, e Codoni Tomani nobile Achille, accessista di registratura presso la cessata amministrazione centrale di Lombardia, furono collocati a riposo ed ammessi a far valere i loro titoli alla pensione.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 3 novembre 1867:

Cacace cav. Oreste, direttore superiore nella direzione generale delle tasse e del demanio, in disponibilità, revocato dietro sua domanda il decreto 15 settembre 1867 col quale venne nominato consigliere della Corte d'appello di Firenze;

Degli Uberti Giovan Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Trani, promosso alla 1ª categoria dal 1° dicembre 1867;

Rocco Giuseppe, id. di Napoli, id. alla 2ª categoria id.;

Franceschi Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di San Miniato, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute per mesi tre;

Cavallini Carlo Mario, giudice di tribunale civile e correzionale, in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa per gli stessi motivi per mesi due;

Pastoris Ippolito, giudice del tribunale civile e correzionale di Bobbio, dichiarato dimissionario per non aver assunto l'esercizio delle sue funzioni nei termini di legge;

Villa Giulio, sostituto procuratore del Re, in soprannumero presso il tribunale civile e correzionale di Pavia, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Bobbio;

Del Rio Prospero, giudice del tribunale civile e correzionale di Modena, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Trani;

Uzzo Nicolò, id. di Palermo, id. di Catanzaro;

Scaglioni Angelo, id. di Modena, in soprannumero, rimesso in pianta presso lo stesso tribunale di Modena, rimanendo applicato all'ufficio d'istruzione penale;

Fortunato Vito, giudice del tribunale civile e correzionale di Solmona, tramutato a Lucera;

De Luca Vincenzo, id. di Trapani, id. a Girgenti ed applicato all'ufficio d'istruzione penale;

Lo Jacono Alessandro, pretore del mandamento Monte Pietà in Palermo, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Trapani;

La Loggia Giuseppe, id. di Bagheria, id. di Sciacca;

Speroni Girolamo, giudice istruttore del tribunale civile e correzionale di Savona, tramutato a Genova, rimanendo dispensato dietro sua domanda dall'incarico dell'istruzione penale;

Leone Giovanni, giudice del tribunale civile e correzionale di Sarzana, tramutato a Savona, ed incaricato dell'istruzione penale;

De Casto Tommaso, giudice istruttore del tribunale civile e correzionale di Macerata, tramutato a Chiavari con lo stesso incarico;

Tagliacarne Edoardo, id. di Siracusa, id. di Macerata id.;

Carlevero Grognardi Angelo, id. di Sciacca, id di Siracusa id.;

Curcio Giorgio, giudice del tribunale civile e correzionale di Bologna, tramutato a Firenze;

Petrucci Luigi, id. di Perugia, id. a Bologna;

Fainardi Luigi, id. di Parma, in soprannumero, rimesso in pianta presso il tribunale civile e correzionale di Bologna;

Durelli Natale, sostituto procuratore del Re, in soprannumero al tribunale di Ferrara, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Perugia;

D'Aquino Michele, già sostituto avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Napoli, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Potenza;

Lobbia Michele, giudice del tribunale civile e correzionale di Genova, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Tartufari Assuero, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia, tramutato alla sezione della Corte d'appello in Modena;

Castelli cav. Ignazio, id. presso la sezione di Corte d'appello di Perugia, tramutato alla Corte d'appello di Brescia;

Gambara Italo, id. id. di Macerata, id. alla sezione di Corte d'appello di Perugia;

De Marinis Donatantonio, id. id. di Larino, tramutato ad Isernia;

Craveri Silvio, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Mondovì, tramutato ad Aosta;

Barletti Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Bari, dispensato dal servizio in seguito a volontaria sua rinunzia;

Barletti Paolo, id. in soprannumero presso il tribunale di Modena, rimesso in pianta presso il tribunale civile e correzionale di Bari;

Bocca cav. Pietro, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Teramo, tramutato presso il tribunale civile e correzionale di Massa Carrara;

Tommasuolo Ferdinando, id. id. di Avezzano, id. a Teramo;

Albarella d'Afflitto Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Aquila, nominato reggente procuratore del Re presso il tribunale civ. e correz. di Avezzano;

Basile Saporito Luigi, id. id. di Palermo, tramutato presso il tribunale civile e correz. di Aquila;

Sturzo Taranto Croce, id. id. id., id. a Caltanissetta;

Navello cav. Francesco, id. id. di Caltanissetta, id. di Palermo;

Invrea Davide, pretore del mandamento di Vilminore, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Genova;

Riglione Salvatore, giudice del tribunale civ. e correz. di Castrovillari, tramutato a Cosenza;

Smilari Alessandro, id. id., id. id;

Capitaneo Nicola, id. di Cosenza, id. a Castrovillari;

Cantini Antonio, id. di Firenze, nominato vice presidente dello stesso tribunale di Firenze;

Boni Angelo, id. di Bologna, id. id. di Lecce;

Bellorini Achille, id. di Milano, id del tribunale di commercio di Milano;

Comolli Emilio, giudice in disponibilità, applicato al tribunale di commercio di Milano, rimesso in pianta presso il tribunale civ. e correz. di Milano.

Con decreti del 7 novembre 1867:

Pugliese Antonio, reggente la procura del Re presso il tribunale civile e correzionale di Rossano, tramutato colla stessa qualità nel tribunale civile e correzionale di Palmi;

Corio Leopoldo, giudice del tribunale civile e correzionale di Lucca, tramutato a Bologna;

Bongi Vincenzo, id. di Parma, id. a Lucca;

Fainardi Luigi, id. di Bologna, id. a Parma;

Mezzadri Pietro, sostituto procuratore del Re in soprannumero presso il tribunale di Cremona, rimesso in pianta presso lo stesso tribunale di Cremona.

Con decreti del 10 novembre 1867:

Monaco Pietro, giudice di tribunale civile e correzionale in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo dietro sua domanda;

Martinelli Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia, nominato reggente l'uffizio del procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Nicastro;

Rasa Carlo, id. id. in soprannumero, rimessò in pianta presso lo stesso tribunale di Reggio Emilia;

Castelli cav. Giovanni, direttore del contenzioso finanziario in Palermo, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila;

De Mita Oronzio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Bonghi Achille, giudice del tribunale civile e correzionale di Trani, promosso alla 2ª categoria;

Segri Angelo, già avvocato de' poveri presso la Corte di appello di Ancona, ora in disponibilità, nominato consigliere presso la Corte d'appello di Aquila;

Calcaterra Vincenzo, giudice del tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria, tramutato a Taranto;

Avati Giuseppe, id. di Cosenza, id. di Monteleone;

Spadari Francesco, id. di Monteleone, id. di Cosenza;

Casaccio Lorenzo, id. di Taranto, id. di Reggio;

Cianciolo Giuseppe, id. di Mistretta, incaricato della istruzione penale, id di Patti;

Giardina Salvatore, id. di Mistretta, incaricato della istruzione penale ivi;

Platania Paolo, giudice del tribunale di commercio di Catania, dispensato a sua domanda da ulteriore servizio;

Bisani Nicola, giudice supplente al tribunale di commercio di Catania, nominato giudice effettivo nel tribunale medesimo;

Peratoner Angelo, negoziante, nominato giudice supplente nel tribunale di commercio in Catania.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica giovedì 5 corrente al tocco.

Ordine del giorno:

1° Sorteggio degli uffizi.

2° Rinnovamento delle votazioni per scrutinio segreto sui progetti di legge: 1° Riparto delle sovrimposte comunali e provinciali; 2° Dotazione della Corona per tutto il Regno di Vittorio Emanuele; 3° Estensione alle provincie venete e mantovana della legge relativa alle Camere di commercio; 4° Conversione in legge del decreto relativo alle scadenze delle lettere di cambio nella provincia di Palermo; 5° Pensioni alle vedove ed ai figli dei medici morti in servizio dello Stato per il cholera.

3° Comunicazioni del Governo.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso

Dovendosi provvedere, mediante concorso per esame, ad un posto di medico visitatore di 6ª categoria in Potenza (Basilicata) per un triennio, coll'annuo stipendio di lire quattrocento, potranno coloro che intendono aspirarvi dirigere le respettive istanze alla prefettura di Potenza, a tutto il 31 dicembre, anno corrente, accompagnandole coi documenti richiesti dall'articolo 2° del regolamento approvato con decreto ministeriale del 1° marzo 1864.

I concorrenti ammessi allo esperimento dell'esame saranno poi avvisati del giorno in cui questo dovrà avere effetto in Napoli, presso la Commissione a ciò delegata.

Firenze, 30 novembre 1867.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. Scibona.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto il Regio decreto 13 giugno 1860, n° 2957, col quale fu instituita in Pompei una scuola di archeologia;

Considerando che il concorso per l'ammissione de'giovani alla suddetta scuola, bandito col decreto del 5 febbraio p. p. non sortì il suo fine;

Dispone:

È aperto un nuovo concorso per tre posti di studenti nella scuola archeologica di Pompei, il quale dovrà aver luogo il 2 del gennaio prossimo e dovrà eseguirsi con tutte le norme stabilite nel decreto del 5 febbraio p. p.

Firenze, addì 23 novembre 1867.

Per il Ministro: Napoli.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Si invitano i signori tipografi che aspirassero alla stampa dell'Annuario scolastico a presentare i loro partiti prima del 15 dicembre prossimo al Ministero dell'istruzione pubblica situato in piazza San Firenze, n° 5.

I capitoli d'appalto sono visibili nel Ministero medesimo (Divisione prima -- Ufficio dell'Economato).

Firenze, addì 22 novembre 1867.

Il Direttore capo della 1ª divisione
A. Garneri.

REGNO D'ITALIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Cartelle e certificati del debito estense (decreto 9 marzo 1849), legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 18. XIª estrazione che ha avuto luogo in Torino il 29 novembre 1867.

Numeri delle 57 *cartelle da lire* 1500 *di capitale.*

49 51 60 82 88 90 119 161 163 200 202
211 224 228 259 278 280 306 308 316 362 365
392 414 444 462 475 477 482 483 488 498 505
509 542 566 571 591 594 658 669 727 728 735
736 774 785 789 836 854 866 870 913 932 933
955 970.

Numeri dei 36 *certificati da lire* 125 *di capitale.*

54 56 63 67 135 176 205 231 232 237 244
275 298 300 372 381 384 411 414 435 436 463
466 481 482 490 534 536 550 551 552 553 571
607 611 612.

I capitali rappresentati dalle suddescritte cartelle e certificati cesseranno di fruttare con tutto dicembre 1867 a beneficio dei possessori, ed il rimborso dei medesimi capitali avrà luogo a cominciare col 1° gennaio 1868 mediante la presentazione di dette cartelle e certificati corredate delle 3 cedole degli anni posteriori a quello scaduto col 31 dicembre suddetto.

CARTELLE E CERTIFICATI

compresi in precedenti estrazioni, i cui capitali non sono ancora rimborsati.

Cartelle da lire 1500.

57 93 116 120 248 269 310 460 496 596 597
664 673 772 776 778 779 780 782 784 786 790
904 905 907 956 965.

Certificati da lire 125.

104 133 134 136 137 138 139 141 229 230 233
234 235 236 413 429 431 465 467 468 483 484
485 486 561 637.

Torino, il 29 novembre 1867.

Il Direttore generale
Mancardi.

Il direttore capo della 3ª divisione
Sindona.

REGNO D'ITALIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Distinta delle obbligazioni al portatore, create colla legge 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n° 6), comprese nella 35ª estrazione che ha avuto luogo in Torino il 30 novembre 1867.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione)

Il numero 13268 (tredicimila duecento sessantotto) essendo stato estratto il primo, ha vinto il premio di lire 33,330.

Il numero 15912 (quindicimila novecento dodici) essendo stato estratto il secondo, ha vinto il premio di lire 10,000.

Il numero 17601 (diciassettemila seicento uno) essendo stato estratto il terzo, ha vinto il premio di lire 6,670.

Il numero 7514 (settemila cinquecento quattordici) essendo stato estratto il quarto, ha vinto il premio di lire 5,260.

Il numero 9373 (novemila trecento settantatre) essendo stato estratto il quinto, ha vinto il premio di lire 240.

Numeri delle 222 *susseguenti obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).*

19 37 471 557 923 1145 1154 1390
1413 1526 1554 1879 1896 1931 1955 1983
2005 2168 2304 2378 2411 2529 2570 2617
2622 2799 2915 2953 2978 3107 3372 3402
3464 3475 3486 3515 3571 3636 3654 3660
3739 3791 3807 3873 3966 4139 4230 4389
4478 4525 4526 4701 4787 5029 5043 5044
5100 5106 5131 5227 5322 5431 5459 5699
5756 5805 5823 5832 5891 5927 5931 5935
5933 5993 6226 6272 6541 6766 7010 7103
7218 7292 7315 7507 7545 7604 7610 7888
7962 7971 7977 8143 8176 8341 8398 8432
8476 8538 8549 8785 8952 8954 9033 9108
9269 9495 9523 9790 9871 10168 10200 10222
10296 10303 10361 10488 10602 10877 10887 10930
10933 10947 10955 11116 11174 11194 11208 11211
11263 11401 11606 11835 11899 11939 11957 12124
12173 12180 12201 12260 12289 12352 12388 12472
12572 12747 12765 12813 13074 13084 13133 13314
13350 13422 13426 13451 13461 13481 13559 13565
13778 13835 13890 13894 14078 14089 14163 14164
14219 14232 14251 14497 14631 14666 14677 14912
14941 15045 15065 15080 15114 15230 15261 15285
15286 15303 15328 15373 15436 15617 15896 15998
16058 16091 16116 16159 16195 16328 16369 16390
16514 16518 16532 16594 16599 16702 16747 16778
16915 16939 17000 17014 17200 17212 17292 17375
17502 17522 17661 17767 17935 17975.

Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora rimborsate.

100 132 141 155 194 197 247 319
329 409 523 559 574 586 661 668
727 832 934 950 966 1030 1083 1114
1148 1203 1380 1550 1756 1758 1831 1836
1919 1984 2009 2083 2273 2325 2444 2459
2471 2475 2636 2672 2677 2681 2685 2702
2839 2969 3024 3042 3373 3394 3395 3476
3549 3613 3706 3859 3914 3960 3979 4010
4152 4185 4339 4440 4455 4470 4543 4551
4575 4585 4989 5032 5213 5293 5351 5480
5674 5680 5696 5712 5812 5885 5960 6059
6073 6119 6204 6211 6213 6288 6292 6327
6400 6419 6638 6737 7028 7072 7095 7263
7353 7436 7610 7646 7660 7661 7755 7785
7809 7824 7835 7844 7903 7933 7983 8160
8196 8254 8397 8407 8435 8484 8523 8548
8632 8645 8725 8750 9085 9163 9178 9304
9336 9356 9364 9470 9605 9607 9650 9840
9992 10113 10115 10158 10211 10252 10256 10278
10282 10506 10587 10622 10641 10662 10691 10724
10782 10809 10818 10860 10862 10915 10935 11095
11117 11311 11377 11396 11513 11570 11581 11613
11670 11680 11687 11847 12007 12096 12118 12170
12193 12385 12668 12741 12755 12875 13003 13073
13102 13170 13188 13203 13222 13230 13346 13366
13372 13396 13401 13528 13567 13585 13650 13818
13827 13922 14056 14188 14195 14289 14339 14486
14557 14652 14659 14747 14863 14951 14960 15078
15157 15163 15190 15365 15480 15495 15503 15517
15519 15522 15593 15755 15773 16031 16190 16214
16490 16605 16981 16996 17204 17233 17234 17273
17301 17302 17382 17383 17410 17417 17454 17500
17582 17613 17850 17860 17892.

Torino, il 30 novembre 1867.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

Il Direttore capo della 3ª divisione
Sindona.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Terza pubblicazione)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con Regio decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa averci interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento delle polizze sottodesignate spedite dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Napoli, ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di un mese, per 3 volte, e resteranno di nessuno effetto le polizze precedenti:

Polizza n° 502 in data 23 gennaio 1864, rappresentante un deposito di lire 100, fatto da Rago Giuseppe per cauzione di sua libertà provvisoria, per mezzo di Doti avv. Beniamino.

Polizza n° 2449 in data 20 aprile 1865 per deposito di lire 50, intestato a Pandolfi Antonio fatto a cauzione della libertà provvisoria di Franco Antonio.

Polizza n° 5860 in data 24 aprile 1866 rappresentante un deposito di lire 200 fatto da De Cesare Giuseppe per cauzione di libertà provvisoria di Bonaventura Gentile.

Torino, li 27 settembre 1867.

Il Direttore capo di Divisione
Ceresole.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
Galletti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. 0/0 1861	19910	Turba Odoardo fu Carlo domiciliato in Soragna . . L.	10 »	
	99734	Detto (Ambedue annotate d'ipoteca).	10 »	
	90179	Luoghi pii denominati SS. Sacramento e Rosario in Rocchetta S. Antonio (Sant'Angelo de'Lombardi) . »	5 »	Torino
	19275	Scarrone Stefano del vivente Angelo, domiciliato in Savona . . . . » (Annotata d'ipoteca).	100 »	
	33945	Vultaggio Francesco di Felice, domiciliato in Trapani »	1,100 »	Palermo
	2748	Volpi Gherardo fu Basilio . . . . . » (Annotata d'ipoteca).	45 »	Firenze
	102341	Congregazione di S. Michele eretta nella parrocchiale chiesa di Sant'Anastasia, rappresentata dal priore *pro tempore*. . . . . . »	10 »	
	61309	Castagna Vincenzo di Baldassarre . . . . »	10 »	
	18982	Detto (Assegno provvisorio) . . . . »	2 75	
	125888	Ricciuti Pasquale fu Gaetano. . . . . »	150 »	
	4366[illegible]	Lerro Domenico fu Gennaro . . . . . »	210 »	
	86577	Detto . . . . »	5 »	
	6746[illegible]	De Dominicis Salvatore fu Luigi. . . . . »	50 »	
	253	Nespoli Rosa e Maria fu Girolamo, minori, sotto l'amministrazione di Angela d'Angelo loro madre e tutrice »	105 »	
	64	Dette (Assegno provvisorio) . . . . »	1 25	
	[illegible]	De Stefanis Giuseppe fu Gabriele . . . . »	30 »	
	22912	Detto . . . . »	4 »	
	46103	Capitolo cattedrale di Sessa, rappresentato dal vescovo *pro tempore* . . . . . . »	380 »	Napoli
	46104	Detto . . . . »	355 »	
	97085	Detto . . . . »	5 »	
	120082	Detto . . . . »	50 »	
	126488	Detto . . . . »	50 »	
	131550	Eredità di Nicola Pellegrino fu Giuseppe, per la proprietà e per l'usufrutto a favore di Basile Francesco Saverio fu Pasquale . . . »	730 »	
	20917	Detto (Assegno provvisorio) . . . . »	1 »	
	68779	Pubblica beneficenza di Bagnuolo per la Cappella del SS. Sacramento . . . . . »	25 »	
	23527	Detta (Assegno provvisorio) . . . . »	» 50	
	5534	Carconj Emmanuele di Francesco (Assegno provvisorio) »	3 50	
Id. 3 p. 0/0	2692	Beneficio di S. Giovanni Battista in S. Pietro in Vincoli, di Pisa . . . . . . »	36 »	Firenze
	928	Detto (Assegno provvisorio) . . . . »	1 20	
Id. 5 0/0 napolet.	594	Madonna Vincenzo di Domenico . . . . Ducati	10 »	Napoli

Torino, 9 settembre 1867.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale: M. D'Arienzo.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale: G. Ciampolillo.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Camera dei Comuni, tornata del 28 novembre:

Lord Stanley, rispondendo ad una interpellanza del signor Headham, dice che il Governo spagnuolo ha acconsentito ad affidare ad un arbitrato la questione dei compensi per la distruzione del *Mermaid*.

—Camera dei Lords —Lord Stratford di Redcliffe dice che ha intenzione di domandare al nobile lord che è a capo del Governo se è disposto a presentare alla Camera la corrispondenza scambiata intorno alla questione di Candia, come promise verso la fine della sessione passata.

Egli desidera che quei documenti siano presentati al più presto possibile dacchè pare che i negoziati con la Porta siano andati a vuoto, e vi è stata una corrispondenza assai importante con altre potenze che può produrre delle complicazioni.

Il conte Derby risponde che si stanno ora preparando dei documenti addizionali su quel subietto che saranno presentati prima delle vacanze del Natale.

Lord Stanley, rispondendo al signor Cockrane, dice che quando fu discussa a Atene nel 1862 la questione di mettere un principe inglese sul trono della Grecia, un cospicuo diplomatico manifestò l'opinione che in certe date circostanze la Turchia consentirebbe ad una rettificazione di frontiere che in conseguenza fosse per essa una perdita di territorio.

Lord Stanley dice di più che mandato in missione speciale lord Elliot a Atene, trovò che la Turchia era poco disposta ad acconsentire ad una cessione territoriale. In conseguenza lord Russell cessò di fare delle nuove pratiche.

Lord Stanley rispondendo al signor Watkins si dichiara pronto a presentare la corrispondenza scambiata tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, la quale si compone di due soli dispacci.

Il signor Northcote, rispondendo al signor Syke, dice che le esplorazioni del colonnello Meremether nell'Abissinia sono soddisfacenti.

La Camera si forma in Comitato per esaminare i sussidi da fornire per sopperire le spese della spedizione di Abissinia.

Il sig. Hunt, che sostituisce il sig Disraeli che è malato, crede che sarà cosa più dignitosa e più generosa di pagare le spese della spedizione con le risorse dell'anno corrente, senza nulla lasciare all'avvenire. Si duole che il bilancio non sia tanto splendido come quelli del signor Gladstone.

Le entrate e le spese saranno presso a poco quelle calcolate dal signor Disraeli. Nell'aprile l'eccedenza sarà probabilmente di 200,000 lire sterline, che saranno impiegate per le spese della spedizione. Resterebbe anche 1,800,000 lire alle quali bisognerà provvedere per completare i due milioni necessari alla spedizione fino all'aprile. Il Governo propone dunque di aggiungere un penny addizionale sull'*income tax* (tassa sulla rendita) che produrrebbe un milione e 400,000 lire sterline, di cui 840,000 soltanto entrerebbero nello Scacchiere durante l'anno. Vi sarebbero dunque 960,000 lire sterline da fornire in buoni dello Scacchiere.

Il signor Gladstone approva interamente la condotta del Governo

I signori Bowyer e White biasimano l'aumento dell'*income tax*.

Il signor Hankey dice che nulla giustifica una modificazione del proposito stabilito la sessione passata per diminuire il debito nazionale.

Lord Stanley è dell'opinione del preopinante: Il Governo ora domanda soltanto la somma necessaria per trasportare le truppe nell'Abissinia. Forse non avrà bisogno di una somma più forte.

La proposta di aumentare di un penny l'*income tax* viene approvata.

Il signor Northcote propone che le truppe mandate nell'Abissinia siano pagate con le rendite dell'India a condizione che le spese per la sostituzione eventuale di dette truppe siano a carico del bilancio inglese. L'oratore confessa che ciò è contrario alla legge, ma come precedente allega la condotta del gabinetto Palmerston nella guerra della China; giustifica la cosa per motivi di opportunità. L'India può stare qualche tempo senza le truppe e non vuol trarre utile dal mandarle nell'Abissinia. Di più l'India ha grande interesse che il prestigio dell'Inghilterra sia mantenuto nell'Oriente.

Il signor Fawcett dichiara che quelle spese non debbono per nulla essere a carico delle popolazioni dell'India che non sono rappresentate alla Camera.

Rawlinson parla della necessità politica di continuare la spedizione.

Il signor Gladstone nega che il gabinetto Palmerston violasse la legge, la quale ha un'eccezione per le circostanze urgenti. Questa eccezione non si applica al caso attuale. Il Governo dovrebbe giustificare le vaste proporzioni che dà alla spedizione. Nondimeno Gladstone dice che il balzello imposto all'India sarà lieve. Se si facesse il bilancio de' pesi militari dell'Inghilterra e di quelli dell'India il paragone tornerebbe favorevole all'India. Il Parlamento non può respingere la proposta del Governo.

Il signor Laing è dello stesso parere.

Il signor Crawborne protesta contro i motivi che hanno suscitato la spedizione. Reputa umiliante di parlar tanto dello sfregio fatto al prestigio inglese. L'India paga tutto il peso delle spese che risultano dalla soppressione della ribellione del 1857.

La risoluzione del signor Northcote è votata con 188 voti contro 175.

Londra 29 novembre, mattina.

La risoluzione risguardante le spese per la spedizione dell'Abissinia è votata dalla Camera dei comuni con 198 voti contro 23. Maggioranza favorevole al Governo 175 voti.

Francia. — Nella seduta del 28 novembre del Corpo legislativo venne di nuovo proclamato il principio assoluto della libertà commerciale ed adottato l'ordine del giorno puro e semplice sulle due interpellanze le cui domande erano state autorizzate, concernenti: una, la necessità di presentare un progetto di legge per l'abrogazione dell'articolo 1° della legge 15 giugno 1861 per ciò che spetta le sopratasse stabilite sulla importazione dei grani e farine per mezzo di navi estere; l'altra, relativa all'urgenza di esonerare da qualunque diritto le granaglie, le farine, il riso, le patate ed altre derrate alimentari che viaggiano sui canali dello Stato.

— La *Patrie* scrive:

Il ministro di agricoltura, commercio e lavori pubblici ha fatto sapere il giorno 28 al Corpo legislativo che la Compagnia ferroviaria dell'Est ha spediti 500 vagoni a Vienna ed a Pesth per la importazione del grano che la Francia trae in abbondanza dall'Ungheria. La *Patrie* crede sapere inoltre che la Compagnia abbia contemporaneamente inviati nelle stesse località degli agenti speciali destinati ad assicurare al governo francese il servizio esclusivo di questi mezzi di trasporto. Gli arrivi di granaglie dalla parte dell'Est continuano ad effettuarsi regolarmente.

— Leggesi nello stesso giornale:

Quasi tutti gli ambasciatori e i capi di legazioni diplomatiche si sono recati il giorno 28 al ricevimento settimanale del ministro degli esteri.

È agevole comprendere che questa premura del Corpo diplomatico è dovuta alle trattative concernenti la Conferenza e particolarmente all'apertura della discussione sulla questione romana che doveva aver luogo in tal giorno al Senato.

— Il *Journal des Débats* pubblica questi altri documenti del *Libro giallo*:

Il ministro degli affari esteri all'incaricato d'affari di Francia in Firenze.

Parigi, 23 settembre 1867.

Signore, le informazioni che noi riceviamo non lasciano più alcun dubbio sull'intenzione di Garibaldi di compiere il tentativo che va da più mesi annunciando. Il Governo italiano è esso stesso convinto della imminenza del pericolo, e la dichiarazione ch'esso fece pubblicare per mezzo della *Gazzetta ufficiale* fa prova delle sue inquietudini a questo riguardo. Esso tiene in questo documento un linguaggio che noi non possiamo che applaudire. Deploriamo soltanto ch'esso non l'abbia fatto sentire più presto, e chè abbia lasciato formarsi di pieno giorno i progetti di cui oggi si commuove.

Come dichiara il Governo italiano, in uno Stato bene organizzato nessuna individualità, nessun partito deve porsi al disopra delle leggi, ed è per ciò che Garibaldi potè fare per mesi interi con altrettanta ostentazione, che impunità. Apprezzando pienamente l'alto valore della manifestazione pubblica a cui il Governo del Re s'è determinato, noi temiamo però che sia ben tardi per prevenire l'esecuzione di progetti sì avanzati. I ministri italiani raddoppino almeno d'energia; sorveglino colla massima cura tutti i passi di Garibaldi; si decidano insomma a mettere risolutamente argine a manovre, le quali non si danno neppur la briga di celarsi. Essi conoscono giorno per giorno, e per così dire, ora per ora l'itinerario che tien Garibaldi per penetrare negli Stati romani. Essi sono dunque pienamente in grado di sventare ogni tentativo da parte sua per varcare il confine, e noi abbiamo il diritto di ritenere che non mancheranno a questo compito.

Gradite, ecc.

Moustier.

L'incaricato d'affari a Firenze al ministro degli affari esteri.

(Estratto).

Firenze, 24 settembre 1867.

Signor marchese, il mio telegramma di questa mane fece conoscere a V. E. l'arresto di Garibaldi e di alcuni de' suoi ufficiali ad Asinalunga, presso Siena, ove s'era recato ieri, venendo da Arezzo e diretto verso il confine. I particolari non sono ancora arrivati. Il Governo del Re sa solamente che Garibaldi ricevette l'ordine

dal prefetto della provincia, le cui istruzioni erano formali, di tornare addietro e abbandonare i suoi progetti. Al suo rifiuto egli fu immediatamente ricondotto ad Arezzo e di là per ferrovia a Firenze e ad Alessandria ove venne chiuso nella fortezza. Questo avvenimento tenuto segreto durante tutto il giorno, non fu conosciuto che a sera per mezzo della nota che il governo fece inserire nella *Gazzetta Ufficiale*. La sorpresa della popolazione fu profonda, l'emozione e la delusione dei partigiani di Garibaldi delle più vive.

È a credersi che sbollito il primo eccitamento ciascuno comprenderà che il Governo italiano non fece altro che compiere un dovere e mantenere i suoi impegni. Io non aveva tralasciato, ogni volta che la occasione mi si era presentata, di insistere presso il signor Rattazzi sulla importanza che c'era di non lasciar prolungare uno stato di cose sì poco conforme ai suoi obblighi ed alla sua dignità.

Io avevo sempre indicato che il Governo dell'Imperatore vedrebbe con soddisfazione il Governo del Re prendere delle misure preventive piuttosto che repressive e che non potevo spiegarmi bene la libertà illimitata di cui godevano Garibaldi ed i suoi di fare apertamente un invito alle armi contro uno Stato vicino la cui integrità era garantita da un trattato.

LA VILLESTREUX.

Il ministro degli affari esteri all'incaricato d'affari di Francia a Firenze.

Parigi, li 26 settembre 1867.

Signore, la decisione presa dai ministri italiani, e di cui ci ha informati il telegrafo, non poteva a meno di essere accolta con soddisfazione in Francia, ove i progetti di Garibaldi avevano sollevate le più leggittime preoccupazioni. Per tale atto di rigore e per le pubbliche dichiarazioni che l'accompagnarono, il Gabinetto ha dato prova che egli aveva la coscienza dei pericoli ai quali l'intero paese si trovava esposto, e della necessità di far cessare uno stato di cose contrario così alle leggi del Regno, come alle internazionali stipulazioni. Noi amiamo di scorgere nella misura d'ordine adottata dal Governo italiano una prova della sincerità delle assicurazioni che noi abbiamo da lui ricevute. Essa non avrà d'altronde il solo effetto di togliere i gravi imbarazzi del momento; ma fortificando l'autorità del Gabinetto l'aiuterà a trionfare delle difficoltà inerenti alla condizione dei partiti, ed alla situazione delle finanze. Felicitate il presidente del Consiglio della presa risoluzione, e ditegli che noi siamo lieti di vedere come l'opinione pubblica si mostri disposta a sostenerlo.

Ricevete, ecc.

MOUSTIER.

L'incaricato d'affari di Francia a Firenze al ministro degli affari esteri.

(Dispaccio telegrafico).

Firenze, 27 settembre 1867.

Garibaldi avendo lasciato intendere che, se il Governo italiano lo faceva condurre a Caprera, ei s'impegnerebbe a non lasciare questa residenza, venne questa mattina inviato da Alessandria a Caprera, ove sarà rimesso in libertà. Due bastimenti da guerra eserciteranno un'attiva sorveglianza.

L'incaricato d'affari di Francia a Roma al ministro degli affari esteri.

(Estratto)

Roma, 28 settembre 1867.

Signor marchese, feci conoscere al cardinale Antonelli le rassicuranti informazioni che V. E. m'ha trasmesse sulle rigorose istruzioni impartite dal signor Rattazzi alle autorità italiane per la repressione dei complotti orditi contro il territorio pontificio. S. E. m'ha incaricato di far giungere i suoi ringraziamenti al Governo dell'Imperatore.

Nelle regioni governative si sta sulle guardie: sono prese le misure per resistere e per reprimere. Gli ordini si danno con sangue freddo e confidenza.

Uno dei luogotenenti di Garibaldi doveva prendere la direzione del movimento in Roma. Il deputato Cucchi era infatti arrivato; ma venne invitato a lasciare gli Stati pontificii.

Per l'intromissione di questo capo e d'un grandissimo numero dei suoi affigliati forestieri che s'erano qui introdotti, Garibaldi sperava far nascere a Roma un'insurrezione, per valersene in seguito dicendo ch'era stato chiamato dai sudditi del Santo Padre per aiutarli a rovesciare il loro Governo.

Ma l'impotenza dei garibaldini a suscitare sin qui la benchè minima agitazione è notoria, e bisogna riconoscere che il Governo pontificio non è così impopolare come dicono i suoi nemici. La fisonomia calma della città non s'alterò mai un istante, malgrado qualche arresto che la presenza in Roma d'agenti italiani ha reso necessario.

Vogliate aggradire, ecc.

ARMAND

BELGIO. — Telegrafano da Bruxelles in data 28 novembre che il signor Rogier rispondendo ad una interpellanza del signor Coomans ha detto che il governo belga non ha preso ancora alcuna risoluzione per riguardo alla Conferenza.

Rispondendo ad una seconda interpellanza del signor Coomans, il signor De Rogier ha detto che il governo non è alieno dal riannodare le relazioni diplomatiche col signor Juarez.

PRUSSIA. — Parlando del progetto di Conferenza per la questione romana, la *Gazzetta della Germania del Nord* dice che, secondo le sue informazioni, le difficoltà che prima venivano opposte a tale riunione vennero appianate.

La *Corrispondenza provinciale* di Berlino si esprime su questo stesso soggetto nei termini che seguono:

Le probabilità di successo della proposta iniziata dal Governo francese sono cresciute in questi ultimi giorni: havvi argomento di ritenere che le grandi potenze non tarderanno a prendere delle misure definitive.

— L'*Havas* pubblica il seguente telegramma:

Berlino, 28 novembre.

Camera dei deputati. — Il ministro delle finanze ha presentato un progetto di legge diretto ad aumentare di un milione di talleri la lista civile del re. Questo aumento è motivato dall'estensione della monarchia e dalla posizione che occupa la Prussia nella Confederazione del Nord. La Camera ha inviato il progetto ad una Commissione di quattordici membri.

Il signor Lasker esprime il voto che venga prorogata la sua mozione relativa alla soppressione del processo Twesten.

ASSIA. — La *Gazzetta di Darmstadt* organo ufficiale del governo granducale annunzia che l'invito della Francia per la conferenza venne accettato senza condizione ed esprime poi come segue i motivi di tale risoluzione:

« Un governo com'è il granducale sul cui territorio sono stabiliti 250,000 cattolici avrebbe mancato al dover suo se non avesse colta l'occasione che gli si è offerta di elevare la sua voce indipendente nell'interesse dei diritti religiosi e politici di cui si tratta. Il granducato d'Assia si trova in una posizione tutta diversa da quella della Sassonia. Le sue provincie situate al Sud del Meno e nelle quali risiede la maggioranza dei di lui sudditi cattolici non fanno parte della Confederazione della Germania del Nord. »

AMERICA. — Il *Times* ha da Nuova York, 16 novembre:

Le elezioni nell'Arkansas, Mississipì e nella Florida sono state in favore dei radicali I voti furono dati per la maggior parte dai negri.

Le notizie ufficiali sulle elezioni nello Stato di Nuova York danno la maggioranza democratica di 49,000 voti.

I membri del Congresso arrivano quotidianamente a Washington. Non ci sono segni certi intorno al sistema che terrà il partito dominante.

Notizie venute da San Tommaso dicono che la perdita totale cagionata dall'ultimo uragano passerà i 15,000,000 di dollari; 500 corpi sono stati arsi essendo impossibile dar sepoltura a tutti.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Abbiamo da Aquila che il 29 dello scorso ottobre il sottotenente Ardoino del 44° fanteria con quindici uomini e due carabinieri reali sorprese ed arrestò nella cascina Cappelli tre briganti armati completamente, fra i quali il famigerato Giorgiantonio, capo banda.

— L'asta per la vendita dei beni ecclesiastici che si è tenuta in Venezia nei giorni 28, 29 e 30 novembre, ha dato, afferma quella gazzetta, gli stessi ottimi risultati della precedente.

Il giorno 28 furono venduti lotti 13, col dato d'asta di . . . . L. 44,396 per L. 72,991

Il giorno 29 furono venduti lotti 14 col dato d'asta di . . . . » 50,810 per » 77,518

Il giorno 30 furono venduti lotti 14 col data d'asta di . . . . » 330,113 per » 418,740

Totale lotti 41.

Dato d'asta . . . L. 425,319

Prezzo ricavato . . » 569,249

Aumento ottenuto . L. 143,930

La *Lombardia* riferisce che alla sottoprefettura di Monza la vendita dei beni procedenti dall'asse ecclesiastico diede, nell'asta tenutasi il 30 novembre, un risultato più che soddisfacente; dei dieci lotti descritti nell'avviso del giorno 6 ultimo scorso, uno solo rimase invenduto, gli altri nove, del complessivo importo di lire 56,231 20, vennero aggiudicati per lire 59,196.

— V'hanno azioni, scrive l'*Adige* di Verona, che vogliònsi a loro grandissimo elogio annunciare e senza encomio alcuno. L'hanno da sè. È a nostra notizia che il signor Ignazio Weil Weiss ha elargito la cospicua somma di lire ventimila nominali in cedole dello Stato onde siano costituiti due premi di lire cinquecento ognuno per quegli artigiani della città che ogni anno ne fossero più meritevoli. Le cedole furono già consegnate al prefetto della provincia.

Oltre alla sovradetta somma, il signor Ignazio Weil Weiss ha messo a disposizione del prefetto lire due mila per 20 azioni della progettata Società della Casa d'industria, o altrimenti affinchè con il loro reddito si accresca il numero dei fanciulli da ricoverarsi in istituti o di educazione o di lavoro.

— Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 29 novembre:

Negli scorsi giorni furono avvertite a Resina diverse scosse di terremoto.

Da ieri l'altro sera il vulcano erutta copiosissime lave, le quali non discendono più in una sola direzione verso Ottajano, ma, divise in parecchie correnti, coprono il cono dalla parte del golfo. Due maggiori rivi stanno a minaccia sopra Torre del Greco e Resina.

Il terremoto non fece guasti rilevanti a Resina. Ne cadde una scala di una casa, obbligando gli abitanti di questa ad uscire dai piani superiori e porsi in salvo coll'aiuto di scale.

Il professore Palmieri non lascia un momento il suo gigantesco malato, sul quale va studiando colla solita cura indefessa.

— Scrivono da Shang-hai, 25 settembre, al *Moniteur Universel*:

Gli esami pel grado di licenziato (kiu-jeu) sono terminati testè a Nankin.

V'ha in China quattro gradi letterari che possono corrispondere a quelli di baccelliere in lettere, licenziato in dritto, dottore ed accademico. I due primi gradi si ottengono nelle provincie e i due ultimi a Pechino soltanto.

Gli esami pel grado di licenziato si danno una volta ogni tre anni nel capoluogo di provincia. Tiensi inoltre una sessione straordinaria ogni dieci anni e qualunque volta piaccia all'Imperatore di accordarne una.

Gli esaminatori sono spediti da Pechino e rilevati da tutte le loro spese dai mandarini locali delle città dove essi adempiono alla loro missione. Quindi viene che essi sono qualche volta accusati di protrarre oltre misura il tempo delle sessioni per gli esami.

I mandarini esaminatori sono due e vengono scelti fra i più illustri mandarini di Pechino. Sono nominati dall'Imperatore e debbono recarsi nella provincia che loro è assegnata cinque giorni dopo la loro nomina.

Viaggiano in sedie di posta appartenenti al Governo e giunti nella provincia sono assistiti da altri dieci esaminatori scelti fra i mandarini del luogo. V'è inoltre una quantità di mandarini subalterni impiegati come ispettori, guardie, ecc.

Quest'anno affermasi che si sono presentati a Nankin 20,000 circa candidati, tra i quali, assicurasi, uomini molto avanti negli anni. Per ispiegare la presenza di questa categoria di candidati, fa d'uopo ricordare che la sorte di un chinese dipende principalmente dai suoi esami. Quando è ricevuto baccelliere non può più essere sottoposto alla tortura, ai colpi di bambù o a pene corporali, e prima di subirne alcuna deve essere sottomesso alla degradazione. Gli si dà inoltre un bottone (il bottone d'oro) il quale, benchè di grado molto inferiore, è più stimato in China quando lo si ottiene mediante gli esami letterari che un bottone rosso quando è comperato od ottenuto in altro modo.

Il chinese licenziato gode egualmente di altri vantaggi. Ogni distretto per esempio deve fornire ogni anno un certo numero di misure di riso ai suoi licenziati; i quali ottengono pure facilmente i posti di mandarini divenuti vacanti; e quando non vogliono diventar mandarini possono guadagnarsi molto danaro esercitando le professioni di scrivano pubblico e di uomo d'affari.

Durante gli esami accade sempre una mortalità grande fra i candidati sia a cagione dell'aumento di lavoro imposto ai concorrenti, delle fatiche giornaliere e del cattivo nutrimento, che a cagione delle inquietudini che loro ispira il risultato delle prove che vien circondato di precauzioni materiali penose pei candidati. Quest'anno settanta persone sono state trovate morte nelle loro celle.

Dopo un viaggio sovente lunghissimo e penosissimo gli aspiranti al baccellierato son messi in piccole celle, dove hanno giusto il posto per sedere davanti una tavoletta che serve loro di scrittoio, senza potervisi coricare.

L'esame consta di tre prove e caduna di esse dura due giorni e due notti, durante il qual tempo i candidati non possono uscire neppur per cibarsi. Il cibo è portato loro nelle celle.

Le composizioni dei candidati consistono in amplificazioni o in commenti di frasi tratte da Confucio e dai libri classici. V'è inoltre una composizione in versi e un piccolo esame orale intorno alla geografia della China. Ogni candidato deve infine rispondere a cinque quistioni sopra la storia e l'economia politica della China e dare i nomi dei suoi antenati pel corso di tre generazioni. Deve anche designare cinque baccellieri, più due altre persone che si portino suoi mallevadori. Finalmente egli deve provare che non esercita niun mestiere considerato per vile.

— Sabato scorso gli istruttori della scuola di Thun fecero l'esperimento di una nuova invenzione nota sotto il nome di pompa a projettili. Questa macchina infernale può produrre 114 getti al minuto, e durante questo tempo 217 palle colpirono un bersaglio di legno d'abete di un pollice di spessore, alto 6 piedi e largo 10, posto a tre distanze diverse, la pompa essendo a 1000 piedi dal bersaglio. (*Gazz. ticin.*)

— Il *Courrier d'Orient* ci narra un fatto che può aggiungersi alle altre prove che si adducono per sostenere l'alto grado di sviluppo a cui può giungere l'intelligenza di certi animali.

Tre o quattro ragazzi da 7 ad 8 anni stavano trastullandosi sulla piazza del Sultano Mehemmed a Costantinopoli guardando scimmie che danzavano al suono del tamburello e ammiravano soprattutto uno di questi animali che trattava a maraviglia quello istrumento, servendo nel tempo stesso di guida ad un povero cieco, suo padrone, ch'esso conduceva con un'accortezza e con tali riguardi che non avrebbe usati un uomo incaricato di somigliante officio.

L'interessante bestiuola faceva di tempo in tempo il giro degli astanti, presentando a ciascuno degli spettatori con una zampa il cieco e coll'altra il tamburello per riceverví l'elemosina. Monete e frutta piovevano sul tamburo. La scimmia raccoglievale e cacciavale nella bisaccia del padrone senza stornarne la menoma parte, porgendo così un esempio degno di essere imitato.

I tre o quattro ragazzi di cui abbiamo parlato sopra erano stati dei primi a deporre la loro offerta nel tamburello ad ogni giro della scimmia, e caduna volta l'offerta era di piccole monete d'argento che avevano probabilmente destinate a qualche leccornia, ma che da ragazzi bene allevati preferivano dispensare in elemosine.

Improvvisamente il più giovane di quei ragazzi mandò un grido portando la mano sul capo. Un ladro aveva tentato di portargli via il *fez* coperto di perle e cinto di monete d'oro. Non potendo pervenirvi a causa della mentoniera che teneva il *fez* egli erasi contentato di strappare dall'ornamento una pezza d'oro di gran modello, *mahisoudiè* di ottanta piastre. Il ladro fu subito arrestato. Indovinate un po' da chi? Dalla scimmia, la quale lo riconobbe nella folla e lo designò attaccandoglisi a' panni coi denti e colle unghie. Tutti si affrettarono di prestarle mano forte; ma non lo volle lasciare che all'arrivo di un cavasso, il quale pigliò il colpevole e lo condusse al posto.

— Il Governo chileno ha, secondo scrivono da Santiago di Chilì 2 ottobre ultimo, sottoscritto un contratto colla Compagnia inglese del Pacifico per lo stabilimento di una linea di pacchetti a vapore tra Valparaiso e l'Inghilterra per lo stretto di Magellano e Montevideo. Le clausole principali del contratto sono le seguenti:

I pacchetti destinati al trasporto dei passeggeri e delle merci saranno di 2 a 3,000 tonnellate di stazatura. I viaggi saranno mensili, e la sovvenzione pagata dal Governo chileno sarà di 100 mila piastre (500 mila franchi). La durata del contratto è di dieci anni.

Il nuovo servizio dovrà incominciare un anno dopo la sottoscrizione del contratto, sotto pena di un'emenda di 5,000 piastre da pagarsi dalla Compagnia per ogni mese di ritardo. Tuttavia siccome la Società non sarà ancora in quel tempo in possesso di tutto il materiale necessario all'esercizio del nuovo servizio, fu convenuto che nel corso del primo anno le partenze avranno luogo ogni due mesi soltanto e che la Società non dovrà riscuotere nel detto anno che la metà della sovvenzione, ossia 50,000 piastre.

La Compagnia s'impegna inoltre di continuare l'esercizio della linea di pacchetti stabilita sulla costa meridionale del Pacifico sino a Puerto Monte, sotto le stesse condizioni nelle quali essa trovasi presentemente.

Nella sovvenzione di 100 mila piastre è compresa quella di 40 mila piastre che la Compagnia riscuoteva già sul servizio tra Valparaiso e Puerto Monte.

— Si legge nell'*Indépendant* di Costantina:

Siamo lieti di far sapere ai nostri lettori che la principale difficoltà di terreno che sorgeva presso Costantina lungo il tracciato della ferrovia di Philippeville venne superata.

Il nostro tunnel di 831 metri di lunghezza in pura pietra fu perforato. Venerdì scosso gli scalpelli dei minatori che vi lavoravano da due anni e due mesi in opposta direzione si sono incontrati sullo stesso asse e nella stessa apertura.

Effettuato nelle condizioni previste quest'opera ha dato luogo a pochissimi accidenti. Resta ora che la galleria venga ultimata e che si costruisca la vòlta. Quest'ultima operazione si dice che non esigerà più di 4 o 5 mesi.

— Forse sarà cosa interessante di mettere sotto gli occhi dei lettori la lista completa che in quest'anno annovera nella Gran Bretagna la statistica generale delle mute dei cani. In Inghilterra vi sono otto grandi mute di *staghounds* (cani da cervo). In Irlanda ve n'è una sola. I *fox hounds* (cani da volpe) hanno fino 115 mute in Inghilterra, dieci nella Scozia, venti in Irlanda. Gli *harriers* (cani da lepre) sono in Inghilterra sessantanove mute, tre nella Scozia e ventitre in Irlanda. Gli equipaggi di *beagles* sono sette; totale 256 mute esistono nel 1857 in tutto il Regno Unito.

Le mute più numerose sono quella del duca di Beaufort (il *badminton*) che si compone di 80 coppie di cani e quella del signor Chaplin (il *burton*) che ne annovera fino a novanta. Il *burton* è tra le mute più antiche dell'Inghilterra; credesi che fosse fondata da lord Monson nel 1728 e la lasciò ai suoi due discendenti in linea retta. Nel 1810 quella muta fu venduta 800 ghinee al signor Osbaldeston. Sette anni dopo Walker l'acquistò, dopo Assheton Smith, ma questi conservò il corno, insegna delle sue funzioni, solo due anni.

Dal 1823 fino al 1842 Riccardo Sutton padre del proprietario del famoso cavallo *lord Lyon* comprò la muta, e dopo la cedè a lord Enrico Bentinck, che la conservò sino al 1861. Il suo proprietario attuale è il signor Chaplin.

Nelle scuderie sono settanta cavalli da caccia di prim'ordine. Ma gli amici del signor Chaplin sono tanti che spesso non resta un solo cavallo disponibile. Siccome il paese è difficile e pieno di catacoli ci vogliono dei forti cavalli per arrivare all'*hallali* Il cavallo favorito del padrone è *Emperor* quello che vinse la grande corsa *Steeple chase* di Weatherby.

(*Derby*)

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN FIRENZE.

Avviso di concorso per i posti di volontario della carriera superiore nell'Amministrazione compartimentale del demanio e delle tasse.

Il direttore sottoscritto, in conformità delle disposizioni date dal Ministero delle finanze con circolare del 26 ottobre 1867, n° 303, rende noto quanto segue:

Gli esami di concorso per i posti di volontario che sopra, dei quali dal prefato Ministero (Direzione generale del demanio e delle tasse) è già pubblicato avviso sotto dì 26 ottobre 1867 inserito nella *Gazzetta ufficiale del Regno* il 29 dello stesso mese, n° 296, saranno tenuti in questa Direzione nel locale di sua residenza posto in piazza dei Giudici al n° 1 alle ore 9 precise antimeriane del dì sedici dicembre prossimo e giorni successivi.

All'indicato oggetto i concorrenti dovranno presentarsi a questa direzione non più tardi delle ore otto antimeridiane dei giorni succennati, avvertendo che per gli esami in iscritto non si possono impiegare più di sette ore in ciascun giorno.

Firenze, 4 novembre 1867.

Il Direttore
CANTAMESSA.

ELEZIONI POLITICHE.

Votazione del 1° dicembre.

Collegio di Desio. — Eletto Borromeo conte Guido con voti 206, contro l'avvocato Angeloni, voti 94.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1.

Lesseps, nella conferenza tenuta a Nizza, dichiarò che i lavori per il taglio dell'istmo di Suez saranno compiuti prima del mese di settembre 1869, sotto la garanzia di 500 mila franchi al mese che, in caso di ritardo, dovrebbero pagarsi dagli appaltatori. Egli partecipò eziandio all'adunanza d'aver ricevuto ieri la notizia che un vapore della Compagnia Bazin aveva traversato l'istmo. Annunziò infine che rimangono tuttora a vendersi dei terreni per il valore di 150 milioni.

Parigi, 1.

Senato. — Moustier nel suo discorso di ieri disse: L'occupazione di Roma è temporanea; il Governo indicò all'Italia la durata dell'occupazione colla parola *sicurezza*, la quale non si può definire, ma si comprende perfettamente. Vicino agl'interessi del Papa sta la quistione dell'unità italiana, alla quale il Governo francese è favorevole. Il Governo non crede che l'unità d'Italia sia sul punto di disfarsi, e non crede nemmeno che Roma sia necessaria all'unità d'Italia. Esso crede che il Papa potrà vivere coll'Italia: non già con quella di Mazzini, di Garibaldi e di Rattazzi, ma con una nuova Italia. Il Papa aderì alla Conferenza, dicendo che avrebbe spedito un plenipotenziario per far valere tutti i suoi diritti. Deve esservi libertà di accampare tutti i diritti e tutte le pretese.

Moustier soggiunge di non voler dire di più; che le trattative pendono tuttora, ma che il Governo spera in un prossimo risultato.

Egli lesse un dispaccio che spedì il 27 novembre all'Italia, il quale dice chiaramente come il Governo francese abbia posta la questione. Soggiunse che la Francia ritira una divisione e concentra l'altra a Civitavecchia, ma che per lo sgombro completo occorre che vi sia una piena sicurezza. La riunione della Conferenza essendo un elemento di questa sicurezza, l'Italia ha tutto l'interesse ch'essa si effettui.

Il discorso di Moustier è in generale assai moderato ed esprime simpatie verso l'Italia.

Atene, 29 novembre.

Le ostilità furono riprese in Candia. Ebbe luogo un importante combattimento, nel quale i Turchi furono respinti con perdite. I Cristiani occuparono alcune buone posizioni nella provincia di Canea.

Belgrado, 1°.

Le voci allarmanti sull'attitudine della Serbia sono senza fondamento. Qui non trovasi alcun ufficiale russo o prussiano. La situazione è perfettamente normale.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 1 dicembre 1867, ore 8 ant.

Il barometro si è abbassato di 3 mm. nel nord, ma le pressioni sono ancora molto alte su tutta la Penisola. Cielo nuvoloso, mare calmo. Comincia a soffiare il vento di sud-ovest.

La burrasca segnalata ieri ha attaccato le coste della Manica e il mare del nord; il vento girò a sud-ovest. In tutto il nord-ovest d'Europa il barometro si è abbassato di 15 mm., e le pressioni sono molto basse, sotto alla normale di 27 mm. sul Baltico.

Qui il barometro è sceso di 3 mm. nella mattina. Soffia il sud-ovest in alto; probabile che la stagione continui a peggiorare con forti colpi di venti sud-ovest, e probabile anche pioggia e neve.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 1 dicembre 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 765 5	mm 762,3	mm 759,7
Termometro centigrado	3,0	3,0	3 0
Umidità relativa	67,0	71,0	78 0
Stato del cielo	nuvolo	pioggia debole	nuvolo
Vento direzione / forza	E debole	E debole	E debole

Temperatura massima . . . . + 6,0
Temperatura minima . . . . — 2,5
Minima nella notte del 2 dicembre . . + 3,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 0,2

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLA PERGOLA — Riposo.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Domani, 3, rappresentazione dell' opera del maestro Verdi: *Ernani*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *Lo struggi... [illegible]*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 2 dicembre 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0[0	god. 1 luglio 1867		51 87½	51 82½	51 82½	51 77½	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0	lib. 1 ottob. 1867		68 25	68 »	» »	» »	» »	
Id. 3 0[0	» »		34 2/5	34 3/10	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0[0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	1415	1405	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	»	1000	1565	1560	» »	» »	» »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0[0 . .	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane . .	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0[0 delle suddette . .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali . . .	» 1 luglio 1867	500	194 »	190 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0[0 delle dette	» 1 ottob. 1867	500	122 »	120 »	» »	» »	» »	120 cont.
Obblig. dem. 5 0[0 in ser. comp.	»	505	403 »	401 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2 . .	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0[0 obbl.	» 2a emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser. . . .	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . .	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	52 3/4	
3 0[0 idem	» 1 ottob. 1867		» »	» »	» »	» »	35 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	27 88	27 84
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	110 7/8	110 5/8
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 19	22 18
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0[0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0 51 85 - 90 cont. — 51 80 per 15 corr. — 51 77½ per fine corr.

Il sindaco: A. MORTERA.

Estratto di bando.

In esecuzione di sentenza del tribunal civile e correzionale di Arezzo del dì 29 aprile 1867, registrata in detta città il dì 8 maggio successivo, registro 5 Giudiciali, foglio 121, n° 862, con L. 5 50 da Sani, non che del decreto del 15 luglio di detto anno proferito dallo stesso tribunale e registrato nello stesso giorno con marca da bollo da L. 1 10, ed in seguito dell'altra sentenza del tribunale medesimo del 14 novembre 1867, munita questa pure di marca da bollo da L. 1 10, occasionata dalla deserzione del primo incanto apertosi in detto giorno.

Alla pubblica udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale la mattina del 30 decembre 1867, a ore 10, saranno esposti al secondo pubblico incanto per rilasciarsi all'ultimo maggiore e migliore offerente sulla complessiva somma di italiane lire quattrocento venticinquemila cinquecento trenta e centesimi quarantasei, al netto dello sbasso del dieci per cento sul prezzo resultante dalla perizia giudiciale dei signori Pietro Mancini, Mattio Marzocchi e Giuseppe Sandrelli del 15 novembre 1866, registrata in Arezzo nello stesso giorno, volume 8 Privati, foglio 83, n° 139, con L. 1 10 da Sani, e sotto le condizioni di vendita di che nel relativo bando venale del 24 agosto 1867 e respettiva annotazione del cancelliere del 18 novembre dello stesso anno gli appresso beni che sulle instanze del signor Andrea del fu Antonio Gorelli, possidente domiciliato a Monte Marciano, pretura di Terranuova, rappresentato da messer Francesco Viviani suo procuratore e domiciliatario, sono espropriati a danno dei coniugi signori marchese Antonio Viviani, rappresentato come pienamente interdetto dal suo curatore signor Giovanni Martelli, e Francesca Cosi Del Vollia, possidenti tutti tre domiciliati a Pisa ed elettivamente in Arezzo, i primi due presso il loro procuratore messer Ettore Baciocchi, e la terza presso il suo procuratore messer Enrico Facchini.

Quali beni componenti la così detta tenuta del Pestello in Val d'Arno, e situati nelle tre comunità di Montevarchi, Bucine e Cavriglia saranno esposti in vendita prima in un sol lotto per il prezzo ridotto come sopra di italiane lire quattrocentoventicinquemila cinquecentotrenta e centesimi quarantasei, ed in mancanza di oblatori saranno immediatamente esposti in quindici separati lotti per i prezzi stati proporzionalmente ridotti, cioè:

Primo lotto.

Villa del Pestello, casa d'agenzia, frantoio da olio e granaj, podere del Pestello, podere della Vigna, podere del Castellare, mulino a grano detto di Sant'Antonio, terreni annessi, terreno boschivo denominato la Pozzaccia e la Bucaccia, terreno boschivo denominato il Trabello, la Palina grossa del Borro rosso, le Greppe di Serafana, la Pozza, il Crocino, la Palina delle due vie, la Palina della Consuma, terreni boschivi denominati la Palina grossa dei Selvatici e la Palina, per il prezzo di italiane lire novantatremila cinquecentoventidue e centesimi venticinque.

Secondo lotto.

Podere di Montemutati per il prezzo di italiane lire venticinquemila ottocento ottantanove e centesimi ottantaquattro.

Terzo lotto.

Podere del Castelluccio proveniente dalla eredità Magiotti, podere primo di Colonnato e podere secondo di Colonnato, per il prezzo di italiane lire trentasettemila settantaquattro e centesimi due.

Quarto lotto.

Podere di Montassi, per il prezzo di italiane lire ventiseimila trecentosettantadue e centesimi sedici.

Quinto lotto.

Due poderi di Monsorbi per il prezzo di italiane lire quarantunmila ottocentosessantadue e centesimi settantotto.

Sesto lotto.

La Perticaia o Pollonaia di Pian Bruno, la Palina della Via Vecchia, le piagge del Parolai, la Palina della Vigna, podere del Casato e mulino a grano detto di San Francesco, podere della Prioria e annesso mulino a grano detto di San Carlo, terreno boschivo denominato la Ciaperona e i Burroni di Pian Bruno, per il prezzo di ital. lire sessantunmila seicentodieci e centesimi quarantotto.

Settimo lotto.

Podere del Ponte di casa Riccio, per il prezzo di italiane lire undicimila quattrocento ottantanove e centesimi novanta.

Ottavo lotto.

Podere di Fontenano, per il prezzo di italiane lire sedicimila tre e centesimi trentacinque.

Nono lotto.

Podere del Coltiocciolo, per il prezzo di ital. lire ottomila settecento trentacinque e centesimi settantanove.

Decimo lotto.

Podere di Santa Ripa, per il prezzo di italiane lire novemila seicento sessanta e centesimi cinquantatrè.

Undecimo lotto.

Podere della Loccaia, per il prezzo di italiane lire ottomila settecento sessanta e centesimi cinquantasei.

Dodicesimo lotto

Podere del Cerreto, per il prezzo di italiane lire quattordicimila quattrocentonovanta e centesimi nove.

Tredicesimo lotto.

Podere di Piancorboni, per il prezzo di italiane lire dodicimila novecento sessantotto e centesimi cinquantacinque.

Quattordicesimo lotto.

Podere di Gretole per il prezzo di italiane lire ventimila quattrocento quarantotto e centesimi trentasei.

Quindicesimo lotto.

Infine due poderi della Casina di Mercatale, per il prezzo di italiane lire trentaseimila seicento quarantuna e centesimi ottantaquattro.

E si avvertono gli offerenti che la somma da depositarsi per essere ammessi ad offrire all'incanto predivisato oltre il decimo del prezzo d'incanto resta per essi approssimativamente determinata, quanto al lotto complessivo nella somma di ital. L. 14,500 00.

E quanto ai singoli lotti, come appresso:

Primo lotto	L.	3,580 00
Secondo lotto	»	1,100 00
Terzo lotto	»	1,460 00
Quarto lotto	»	1,190 00
Quinto lotto	»	1,610 00
Sesto lotto	»	2,300 00
Settimo lotto	»	600 00
Ottavo lotto	»	710 00
Nono lotto	»	500 00
Decimo lotto	»	520 00
Undecimo lotto	»	460 00
Dodicesimo lotto	»	720 00
Tredicesimo lotto	»	630 00
Quattordicesimo lotto	»	920 00
Quindicesimo lotto	»	1,400 00

Fatto in Arezzo, li 20 novembre 1867.

4033 FRANCESCO VIVIANI, proc.

Provincia di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto direttore del demanio in Firenze rende noto al pubblico:

Che in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, numero 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, n. 3852, sarà proceduto nel locale della comunità di Borgo S. Lorenzo, sotto la presidenza del delegato della Comm. provinciale istituita colla citata legge e coll'intervento del ricevitore del registro locale quale rappresentante delle regie finanze, alle ore dieci (10) antim. del giorno 17 dicembre 1867, all'incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il R. Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gli incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ec. ec., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio del registro di Borgo S. Lorenzo, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

N. d'ord. dei lotti	N. della tabella	Immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	194	Terreno ortivo e ad erbaggio, cinto da muro e distante 120 metri dal soppresso monastero delle Domenicane in luogo detto Campuccio.	Borgo San Lorenzo	734 10	73 41	10
2	195	Podere con casa colonica, capanne, ecc., luogo detto Uccellara.	»	13630 88	1363 08	100
3	196	Id. con casa colonica, capanne, ecc. luogo detto le Selve.	»	5792 69	579 26	50
4	197	Id. con casa colonica, capanne, ecc, luogo detto Spina di sotto.	»	10650 22	1065 02	100
5	198	Id. con casa colonica, capanne, ecc., luogo detto Piazzano.	»	15607 76	1560 77	100
6	199	Id. con casa colonica, capanne, ecc., luogo detto Spina di sopra.	»	5296 50	529 65	50
7	200	Id. con casa colonica, capanne, ecc., luogo detto Loggia.	»	9623 30	952 33	50
8	201	Terreno lavorativo, vitato con bosco ceduo a palina e marroni, luogo detto Fontaccia.	»	1349 55	134 95	10
9	202	Id. lavorativo, vitato, pioppato con bosco ceduo in luogo detto Allodola.	»	803 48	80 34	10
10	203	Id. lavorativo nudo in luogo detto Selva	»	453 87	45 38	10
11	204	Id. lavorativo, vitato, pasturativo in luogo detto Poggiomulino.	»	1252 97	125 29	10
12	205	Id. lavorativo, vitato, pioppato, ecc., in luogo detto Rabatta.	»	964 85	96 48	10
13	206	Podere composto di casa colonica, capanne e terreni lavorativi ecc., in luogo detto Vitiglia.	Vicchio	13827 90	1382 79	100
14	207	Terreno boschivo ceduo marronato ecc. in luogo detto Santa Maria.	»	969 61	96 96	10
15	208	Podere composto di casa colonica, capanne, terreni lavorativi in luogo detto Pruneta.	S. Godenzo	14176 01	1417 60	100
16	209	Terreno lavorativo, vitato, olivato ecc. in luogo detto Meleto.	»	1828 25	182 82	10
17	210	Podere con casa colonica, capanne, in luogo detto la Rocca.	Scarperia	8661 49	866 14	50
18	211	Terreno seminativo nudo in luogo detto Fossa delle Fonti.	»	379 70	37 97	10
19	212	Id. prativo, pasturativo, in luogo detto i Pascoli	»	650 81	65 08	10
20	294	Podere con casa colonica e capanne in luogo detto Fondaccio di sotto *alias* 2.	Borgo San Lorenzo	17308 90	1730 89	100
21	295	Id. con casa colonica e capanne in luogo detto Paliano.	»	20643 52	2064 35	100
22	296	Id. con casa colonica in luogo detto Castellina.	»	15726 92	1572 69	100
23	317	Fabbricato composto di 24 stanze diviso in 3 piani, via de'Preti, n° 2.	»	6275 76	627 57	50
24	318	Podere con casa colonica e capanne, in luogo detto Bosso.	»	11596 74	1159 67	100
25	319	Id. con casa colonica e capanne in luogo detto Poggiomulino.	»	8416 22	841 62	50
26	320	Id. con casa colonica e capanne, in luogo detto Fondaccio di sopra *alias* 1.	»	23678 37	2367 83	100

Firenze, 28 novembre 1867.

Il Direttore
Cantamessa.

4091

Direzione Demaniale di Firenze - Provincia di Arezzo

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che essendo rimasto deserto il primo incanto per gara, tenuto nel 23 novembre corrente in Cortona e Poppi per i lotti dei beni qui appresso indicati, sarà proceduto con le norme prescritte dalla legge 15 agosto 1867 e dal regolamento de'22 dello stesso mese e sotto le condizioni già indicate nell'avviso pubblicato per detto primo incanto, ad un secondo incanto mediante schede segrete, che si terrà nei palazzi comunali di detti luoghi a ore 10 del giorno 9 decembre 1867.

Avvertenze.

I concorrenti rimetteranno a chi presiede agl'incanti l'offerta in piego suggellato stesa in carta bollata da L. 1, giustificando di avere eseguito il deposito del decimo del prezzo in una cassa dello Stato.

L'aggiudicazione avrà luogo definitivamente a favore di chi avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo d'incanto, avvertendo che l'offerta minore al medesimo si avrà come non avvenuta.

La liberazione si effettuerà quand'anco si presentasse un solo oblatore, la cui offerta fosse per lo meno uguale al prezzo prestabilito per gl'incanti.

I capitolati e le tabelle sono ostensibili negli uffizi del Registro succitati.

N. d'ord. del presente	N. della tabella	Indicazione degli immobili	Comune ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte
1	94	Un podere con casa colonica denominato Montecchio, proveniente dall'ex-convento dei Minori Conventuali di Cortona.	Cortona	23589 21	2358 93
2	98	Id. detto Scalberone dei come sopra	»	3537 76	353 78
3	102	Id. detto Santo Stefano dei come sopra	»	7360 96	736 10
4	37	Un appezzamento di terra a palina, luogo detto Poluzi di Rifiglio, proveniente dal benefizio di Santa Maria all'Isola.	Castel S. Niccolò e Poppi	1142 67	114 27
5	39	Un podere con casa colonica proveniente dal benefizio della Natività.	Poppi	6228 77	622 88
6	116	Tre appezzamenti di terra con querci e castagni, luogo detto Quorle.	»	1092 05	109 91
7	117	Quattro appezzamenti di terra denominati Piscina e Fosso Fiana.	Montemignajo	200 33	20 04
8	118	Cinque appezzamenti di terra denominati Prugnano, il Borro del Pozzo e Borro della Doccia.	»	200 53	20 05
9	119	Due appezzamenti di terra presso il Campo Romano e il Fosso Fiora.	»	296 78	29 63
10	120	Quattro piccoli pezzi di terra presso il Fosso di Carponeto.	»	166 02	16 61
11	121	Quattro terreni presso i Fossi di Potenza, del Masso, di Prugnano e di Castel Bianco.	»	116 84	11 69
12	122	Casa e sodi annessi, luogo detto alle Calle	»	142 »	14 20
13	123	Un pezzo di terra lungo il Fosso delle Calle	»	165 70	16 57

Dall'ispezione demaniale — Arezzo, 29 novembre 1867.

L'Ispettore delegato
BARTALINI.

4092

Accettazione d'eredità con benefizio d'inventario.

Il cancelliere della pretura di Firenze (campagna) fa noto che il signor Luigi del fu Giuseppe Benucci, bottegaio e possidente domiciliato a Santa Maria all'Antella, come padre e legittimo rappresentante della propria figlia minorenne Ersilia Benucci, e nel di lei nome e interesse, ha, con dichiarazione emessa in questa cancelleria nel 29 novembre 1867, accettato col benefizio dell'inventario e per la quota che a detta sua figlia può spettare, l'eredità relitta da Pietro Calvelli domiciliato a Santa Maria a Morgiano in comune del Bagno a Ripoli, morto nel 30 aprile 1866, ed alla suddetta devoluta in ordine al di lui testamento pubblico del ventiquattro aprile detto, ricevuto dal notaro Enrico Fabbri e registrato a Firenze lo stesso giorno.

Li 30 novembre 1867.

4083 P. BOZZOLINI, canc.

4084 Diffidamento.

Il sottoscritto abitante in Firenze, Lung'Arno Acciaioli, n° 6, dichiara ad ogni buon fine ed effetto che egli ha sempre pagato e paga a pronti contanti tutte le spese di qualunque genere occorrenti per sè e per la sua propria famiglia, e che quindi non riconosce nè riconoscerà qualunque siasi debito contratto a di lui nome o a quello della di lui famiglia dai propri dependenti o da qualsiasi persona.

ENRICO GIACOMO ROSS.

COMUNE DI COREGLIA ANTELMINELLI -- PROVINCIA DI LUCCA

Il sindaco della comunità suddetta notifica:

Essere aperto il concorso a due posti di medici chirurghi in questo comune, con l'onere di cura gratuita per tutti gli abitanti, e della vaccinazione; dovendo inoltre coadiuvarsi nei casi di un consulto e nelle operazioni di alta chirurgia; con lo stipendio annuale di L. 1,200 per ciascuno, stando a carico dei medesimi la cavalcatura.

La residenza di uno dei quali sarà nel castello di Coreglia capoluogo; e dell'altro nella sezione di Vitiana; venendo assegnato il termine di giorni 30 da oggi ai signori concorrenti onde esibire a quest'uffizio comunitativo i necessari documenti in proposito.

Coreglia, dal palazzo municipale, li 28 novembre 1867.

Il sindaco
M. Rossi.

4089

Avviso di concorso.

Il sindaco della comunità di Porta San Marco, sottoprefettura di Pistoia, fa noto essere rimasto vacante il posto di maestro della scuola elementare maschile di detta comunità; essere stato dal Consiglio della comunità stessa disposto che se ne procuri il rimpiazzo; e però assegna il tempo e termine di giorni quindici dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a coloro ai quali piaccia di concorrervi, per presentare le loro istanze scritte in carta con bollo corredate del diploma d'idoneità voluto dalle leggi e regolamenti in materia, e delle altre necessarie giustificazioni di moralità; avvertendo che a quello tra i concorrenti che sarà scelto e nominato successivamente dal Consiglio comunale, sarà corrisposta l'annua somma di lire quattrocento ottanta italiane in uguali rate mensili, ed altra somma di lire cento in ogni anno per l'esercizio della così detta scuola domenicale, e che o si tratti di dimissione o di renunzia dovrà essere conceduto il termine di mesi due per i convenienti respettivi provvedimenti.

Dalla residenza del municipio di Porta San Marco, il dì 30 novembre 1867.

Il sindaco
Ser Mich. Angiolo Macciò.

4087

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il signor Davico di Quittengo conte Corrado del fu Carlo, di Fossano, capitano dei carabinieri reali, domiciliato alla Spezia, ha fatto istanza al Consiglio Superiore della Banca Nazionale nel Regno d'Italia per il trapasso, nel proprio nome, delle tre azioni rappresentate dal certificato d'iscrizione numero 3191, emesso dalla sede di Genova il 26 settembre scorso, in capo al signor Davico di Quintengo conte Corrado fu Francesco, capitano dei carabinieri reali, domiciliato a Carrara, ed attualmente inscritte presso la succursale di Carrara, allegando che questa ultima intestazione proveniva da un equivoco di nomi, e producendo regolari documenti in appoggio alla sua domanda.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data del presente, ove non sorgano legali opposizioni, verrà emesso un nuovo certificato d'azioni in capo a Davico di Quittengo conte Corrado del fu Carlo, di Fossano, capitano dei carabinieri reali, domiciliato alla Spezia, annullando quello in capo a Davico di Quintengo conte Corrado fu Francesco, capitano dei carabinieri reali, domiciliato a Carrara, al quale perciò non dovrà più essere attribuito alcun valore.

Firenze, 10 novembre 1867. 3599

AVVISO.

Con reale decreto del 22 settembre 1867 veniva costituita in Lucca una società anonima sotto il titolo di Società Enologica Lucchese, all'oggetto di migliorare la fabbricazione dei vini da farsi colle uve della provincia lucchese, di accreditarli e porli in commercio, specialmente all'estero.

Il montare del capitale sociale è di lire quarantamila, diviso in quaranta azioni nominative di lire mille, da potersi aumentare con nuova emissione, delle quali è già stato firmato per lire trentatremila, ed effettivamente pagato per due decimi.

La Società ha la sua durata di anni trenta a partire dalla data del preindicato decreto.

Il Consiglio amministrativo della medesima si compone del presidente, segretario, gerente, cassiere, due consiglieri, e direttore.

Il gerente è autorizzato a reggere, amministrare e firmare in nome della Società.

Lucca, 27 novembre 1867. 4090

REGNO D'ITALIA

Ministero delle Finanze
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

SCADENZA DI FATALI
per la fornitura di tondelli di bronzo per le monete da 1, 2, 5 e 10 cent.

Si manifesta:

Che i quattro lotti di tondelli di bronzo per le monete da 1, 2, 5 e 10 centesimi, per la cui fornitura fu già annunciato l'incanto coll'avviso d'asta del 2 novembre 1867, vennero oggi stesso deliberati ai prezzi seguenti, cioè:

1° Lotto (Tondelli pei pezzi da 10 centesimi) L. 3 58 il chilogramma;
2° Lotto (Id. id. da 5 centesimi) » 3 97 Id.
3° Lotto (Id. id. da 2 centesimi) » 4 78 Id.
4° Lotto (Id. id. da 1 centesimo) » 5 30 Id.

Chiunque pertanto intenda di migliorare siffatti prezzi, dovrà presentare sino alle ore 2 pomeridiane del giorno 10 del prossimo futuro dicembre, come fu già annunciato nel rammentato avviso d'asta, una nuova offerta, proponendo una diminuzione non minore del ventesimo al sovraindicato prezzo di aggiudicazione.

Il capitolato continua a rimanere depositato e visibile nel suddetto Ministero, Direzione generale del Tesoro, Divisione V, e presso le Prefetture del Regno.

Firenze, addì 25 novembre 1867.

Per detto Ministero
Il Direttore capo della Divisione V
TARANTO.

4085

Un Supplemento a questo numero contiene avvisi d'asta per la vendita di beni ecclesiastici.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

COMUNE DI CASTIGLION DELLA PESCAJA

AVVISO DI CONCORSO.

Il sindaco del comune suddetto:

Vista la deliberazione consiliare del dì 12 novembre cadente, resa esecutoria dalla regia prefettura di Grosseto nel successivo dì 19,

Rende noto essere aperto il concorso al posto di tesoriere comunale, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1,000, più un quarto delle penali che potranno appartenere al comune.

Chiunque voglia concorrere al posto che sopra, dovrà far pervenire franche di posta all'uffizio comunale la propria istanza redatta in carta da bollo, entro 15 giorni dal dì della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Il titolare dovrà prestare una cauzione di L. 6,000 in beni stabili o in cartelle del debito pubblico, e dovrà nel resto uniformarsi alle disposizioni del regolamento interno.

Dalla residenza municipale.
Li 29 novembre 1867.

Il sindaco G. Spadini. — *Il segretario capo* Chiellini.

COMUNE DI CASTIGLION DELLA PESCAJA

AVVISO DI CONCORSO.

Il sindaco sottoscritto rende noto che con deliberazione consiliare del dì 26 cadente, fu aumentato lo stipendio alla condotta medico-chirurgica del paese di Buriano, fino a L. 1,400, più l'uso del quartiere di proprietà comunale.

Coloro che desiderassero concorrere a detto posto dovranno far pervenire franche di posta all'uffizio comunale le loro istanze redatte in carta da bollo e corredate delle respettive matricole, certificati, ecc., entro 15 giorni dal dì della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Il quaderno d'oneri trovasi ostensibile nella segreteria comunale, e sarà spedito a chiunque ne faccia richiesta.

Dalla residenza municipale
Li 29 novembre 1867.

Il sindaco G. Spadini. 4086 *Il segretario capo* Chiellini.